

**BASE SCOUT VILLASANTA 1°**

**PROGETTO EDUCATIVO-AMBIENTALE**

## **Lo scoutismo nel mondo**

Il 22 Febbraio 1857 nasce a Londra Robert Baden-Powell. Dopo una rapida carriera militare e una vita avventurosa in India e Africa, nell'agosto del 1907 nell'isola di Brownsea, con venti ragazzi fece la prima esperienza scout. Il successo fu grande e in breve vide l'esordio del movimento femminile e dei primi reparti nautici.

In Italia già nel Dicembre del 1910 si costituiva l'Associazione Ragazzi Esploratori Italiani (R.E.I.), ma fu martedì 1 febbraio 1916, a Roma in via della Scrofa 16, che si tenne la prima riunione dell'A.S.C.I

Nel 1916 B.P. istituì la branca Lupetti e nel 1918, a completamento del quadro organico, la branca Rover.

Con l'avvento della dittatura fascista cominciarono per lo scoutismo italiano anni molto difficili. Col Regio D.L. del 9 Gennaio 1927 vennero sciolti d'autorità i gruppi nei centri con meno di ventimila abitanti, e col decreto del 9 Aprile 1928 furono sciolte tutte le rimanenti unità A.S.C.I.

## **Lo Scoutismo a Villasanta**

Lo scoutismo a Villasanta, o meglio a La Santa di Monza, mise le prime radici negli anni 1916, 1917 per l'impegno di Don Arturo Giovenzana prima, e di Don Luigi Berna poi. In una realtà fortemente contadina, questa iniziativa fu una ventata di novità incredibile.

Nonostante la povertà della maggior parte delle famiglie, molti ragazzi fecero parte di questo gruppo. Fra i nomi si ricordano Giovanni Pallavicini, Enrico Penati, Domenico Ghezzi, Luigi Andreoni, Osvaldo Marzagalli, Mario Colombo, Pessina, Daelli, Attilio Fumagalli, Amedeo Biffi e suo fratello Egidio, Camillo Fontana, Cambiaghi, e tanti altri. Dai documenti fotografici emerge una realtà dinamica che era riuscita a cogliere il valore educativo e che, nel contesto semplice della società di allora, non aveva eguali. L'avvento del fascismo e la promulgazione dei Figli della Lupa e della Gioventù del Littorio fecero sparire questo primo seme dal territorio di Villasanta.

Ma appena terminata la seconda Guerra Mondiale, nella ricorrenza della festa patronale, un gruppo di ragazzi: Carlo Pessina, Pietro Rossi, Antonio Sangalli, Gianluigi Pasta, Gianfranco Sangalli, Franco Erba, Giorgio Nava, Pasquale Colombo ed altri, aventi come capo Valerio Pasta, ripresero con entusiasmo le attività scout. Con rinnovato entusiasmo questo gruppetto, nonostante le ristrettezze economiche, si dotò di tutto quanto serviva per una attività scout. Don Virginio Zaroli fu l'anima del rinnovato gruppo scout. Nell'agosto del 1946, con materiale di recupero, si appronta il primo campo estivo in assoluto di cui si ha traccia, a Taceno, subito battezzato "Campo della Speranza", con la guida di Don Giovanni Motta e di Valerio Pasta. Nell'autunno del 1947, con la ripresa delle attività, si crea anche il gruppo dei lupetti.

Il secondo campo estivo si svolge a Luino nell'agosto del '47. Purtroppo nella primavera del '48, dei ladri mai identificati, dopo aver scardinato la porta, rubarono tutto il materiale faticosamente raccolto. Il furto costituì un colpo durissimo per il gruppo che fu costretto a sciogliersi per le difficoltà economiche insormontabili, in attesa di tempi migliori.

Nel frattempo era giunto a Villasanta Don Eugenio Ceppi che, a partire dalla primavera del 1951, aggregò un gruppo di chierichetti nel magico mondo della jungla. La novità e l'entusiasmo contagiarono i giovani che risposero prontamente all'invito. L'interpretazione di don Eugenio dello scoutismo era però piuttosto personale, e quando casualmente Beniamino Casati incontrò questo

gruppetto di ragazzini, ne rimase meravigliato: così con l'aiuto di Fabio Galbiati, assumendosi un profetico impegno, li iniziò alla vita scout, che ha continuato senza soste fino ad oggi.

Il cambiamento e l'innovazione hanno sempre caratterizzato il gruppo scout Villasanta 1°. Nella seconda metà degli anni cinquanta fu uno dei primi gruppi a sperimentare una conduzione femminile, le Cheftains, e in seguito a inserire nel Branco le Lupette, che dettero l'avvio alla sperimentazione della coeducazione e dei reparti misti. E' passato attraverso la contestazione del '68 ridotto al lumicino, mai perdendo di vista i principi dello scoutismo.

Molti sono gli scout che hanno contribuito alla crescita civile di Villasanta, impegnandosi sul fronte sia religioso sia civile, occupandone tutti i ruoli del ventaglio politico e partitico. Mai è stato perso di vista quanto appreso quando, indossando i pantaloni corti e col cuore che batteva all'impazzata, si viveva la meravigliosa avventura scout, iniziata tanto tempo fa in una sperduta isoletta del Sud dell'Inghilterra.

## **La base scout a Villasanta**

La base scout si trova nel Comune di Villasanta al confine con il Comune di Biassono. Il terreno è confinante con alcune pre-esistenti abitazioni e declina verso il fiume Lambro. Si trova a mt 300 dall'ingresso del Parco di Monza (Porta di San Giorgio), parco recintato più grande d'Europa. Il mezzo pubblico più comodo per raggiungere la base è il treno della linea Milano-Molteno-Lecco con fermata a Buttafava (la stazione dista minuti 10 dalla base).

L'intendimento dell'Amministrazione Comunale è stato quello di destinare l'area in comodato a verde pubblico attrezzato fruibile dalla cittadinanza, concedendo l'area in gestione al gruppo scout di Villasanta per 10 anni fino a tutto il 2018.

Questa scelta dell'Amministrazione consente di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di recuperare un'area abbandonata e fortemente degradata.

Da un lato quindi vi è la spinta dell'Amministrazione Comunale a rendere fruibili delle aree a verde, dall'altro c'è la pedagogia scout che si basa sull'imparare facendo e sulla volontà di vivere la natura come palestra per sviluppare obiettivi ambientali e soprattutto educativi.

Tre sono i principali obiettivi che ci sentiamo di sottolineare rispetto alla scelta di gestire e promuovere una base scout sul territorio:

1. IMPARARE FACENDO: operosità
2. VITA ALL'ARIA APERTA: stile essenziale
3. CONOSCENZA DELLA NATURA: ritmo naturale

Lo scoutismo "entra dai piedi", vale a dire che riteniamo che la formazione dei ragazzi avvenga non tanto in modo teorico ma piuttosto attraverso l'esperienza diretta. Gli obiettivi educativi dello scoutismo hanno la speranza di aiutare a determinare dei buoni cittadini, pronti a sfidarsi lealmente nella vita. Per allenarsi alla vita, riteniamo che la palestra dello scoutismo debba essere formata da tanti attrezzi con i quali i ragazzi possono sperimentare le loro capacità e il loro carattere. La sfida di costruire e gestire una base scout, con le difficoltà tecniche ed economiche che comporta, può essere un'occasione molto significativa per i nostri ragazzi; pertanto nella costruzione e manutenzione delle strutture della base siamo intenzionati a coinvolgere i ragazzi per sperimentare la loro abilità e capacità di realizzare concretamente qualcosa.

L'altro aspetto fondamentale dell'opportunità della base è il contatto con la natura: riteniamo fondamentale per i ragazzi vivere sulla propria pelle le sensazioni della vita all'aria aperta, il freddo e il caldo, l'alternarsi delle stagioni, il crescere della vegetazione con lo studio e l'osservazione della natura (piante, fiori e animali).

Questo laboratorio di esperienze vuole essere messo a disposizione sia degli scout locali del gruppo di Villasanta sia dei nostri fratelli scout presenti sul territorio italiano che non godono di questo privilegio e che vogliono conoscere le nostre località e bellezze. La funzione di ospitalità di altri scout può essere garantita sia al chiuso (per circa 30 persone) per la branca L/C e per la branca E/G durante il periodo invernale, sia all'aperto sul terreno dove è possibile piantare le tende. La presenza di altri scout può essere fonte di finanziamento per il mantenimento e la piccola manutenzione delle strutture grazie alle quote per l'ospitalità che verranno richieste e può garantire l'attivazione di servizi pratici di pulizia, riordino e manutenzione che possono essere svolti dagli ospiti durante la loro permanenza. Riteniamo fondamentale che la base a regime possa garantirsi l'autosufficienza economica attraverso l'ospitalità di altri scout.

## **Il progetto completo prevede:**

- un'area da campeggio, destinata ad accogliere unità scout in tenda durante la stagione estiva, dotata delle strutture necessarie a svolgere le normali attività tipiche delle branche E/G e R/S. Per questo saranno disponibili piazzole per tende, acqua corrente potabile canalizzata, servizi igienici ecologici, aree per attività comuni (arena per bivacchi, altare, ecc.), legname da costruzione
- una casa, destinata a fungere da supporto logistico (cucina comune, dispensa) per i campi in tenda e dotata dei comfort necessari per accogliere una trentina di ospiti durante la stagione invernale: cucina, servizi igienici, posti letto, riscaldamento, illuminazione, area interna per attività comuni
- una serie di servizi logistici e tecnici che assisteranno gli ospiti all'arrivo e durante il soggiorno alla base: contatti con negozianti, strutture per funzioni liturgiche, materiali per attività scout (cartine topografiche aggiornate, sentieri segnati, percorsi consigliati), e assistenza tecnico-logistica di vario genere

## **Fasi del progetto**

1° Lotto entro la fine del 2009

1. posa del prefabbricato e allacciamento dello stesso alla rete idrica, fognaria, elettrica
2. ampliamento del prefabbricato esistente con portico su lato di ingresso per avere uno spazio coperto (da pioggia e sole) senza utilizzare la struttura chiusa per ritrovi, giochi, attività varie
3. ampliamento del prefabbricato con zona bagni, area cucina, sala riunioni e deposito
4. recinzione dell'area per evitare un uso poco corretto e non regolamentato dell'area.

2° Lotto da programmare dal 2010 e nei successivi anni

1. sistemazione dell'area da campeggio: realizzazione delle aree dove verranno installate: sei grandi piazzole per tende di squadriglia e un'arena per fuochi di bivacco ed attività comuni

2. ristrutturazione di un rudere per servizi igienici e magazzino fruibile soprattutto per chi userà gli spazi all'aperto.

## **Lo stile dei lavori: il cantiere scout**

In un progetto di questa portata non può non trovare posto un'esperienza di servizio nel più autentico stile scout, quello della manualità e dell'imparare facendo.

Accanto alle opere che per la loro complessità, e per questioni legali difficili da comprendere, sono da affidare necessariamente ad imprese e professionisti, c'è un grande numero di interventi e di realizzazioni a portata di gruppi scout e unità R/S abituati al lavoro manuale. Prende corpo così l'idea del "Cantiere permanente Base Scout", una proposta che unisce strada, comunità e servizio in un'unica esperienza alla portata di ogni noviziato e comunità R/S. A questi si aggiungono gli ex-scout, un gruppo di donne e uomini che dopo aver condiviso nella giovinezza l'esperienza scout e dopo aver intrapreso ciascuno il proprio percorso di vita e professionale, da qualche anno hanno ripreso ad incontrarsi. Il filo rosso di questa presenza è la volontà di mettere a disposizione un bagaglio di conoscenze tecniche e di sensibilità umana per sostenere lo sviluppo e la promozione dello scoutismo sul territorio.